

La Chiesa Parrocchiale



La chiesa parrocchiale di Solignano Nuovo, progettata dall'Ing. Achille Focchi, fu iniziata nel 1869 e situata in posizione più adeguata rispetto ai nuovi insediamenti, che si erano realizzati lungo la strada provinciale.

Nel 1876 fu benedetta, ma era incompiuta: restavano da edificare le due navate laterali.

Nell'autunno dell'anno 1884 si posero le fondamenta di ambedue le navate e nella primavera del 1885 si iniziarono i lavori della navata destra, dove venne collocata la cappella della B.V della Cintura, già venerata, sotto questo titolo, anche nella vecchia Chiesa Parrocchiale. Tale cappella fu dotata di un altare di scagliola, la volta venne affrescata e furono collocate le mattonelle nel pavimento. Nel 1887 il nuovo altare venne benedetto.



A partire dal 1890 furono eseguiti i lavori della navata sinistra e qui si trova attualmente un bel **battistero** in marmo di Verona con copertura di rame.

Nel 1891 fu eretto l'altare di scagliola e stucco lucido, dedicato al SS. Crocefisso.

Nell'anno 1893, abbandonato il progetto del campanile, si decise, grazie alle offerte di alcune, generose famiglie, di ornare la Chiesa di pitture.

Questo compito fu affidato al pittore Vittorio Neri di Modena, che concluse i lavori nel 1894.



In occasione dell'inaugurazione dei nuovi ornamenti, fu benedetta dall'Arcivescovo di Modena anche la statua della **Madonna della Cintura**, lavoro della Fabbrica Graziani-Collina di Faenza.

Nel 1901 fu posta la prima pietra del campanile, che fu portato a termine nel 1903, su progetto dell'Ing. Achille Fiocchi.

OPERE D'ARTE CONSERVATE NELLA CHIESA



Interno



San Giorgio che uccide il Drago

Si tratta di un dipinto ad olio su tela della metà del XVII sec.

In esso sono rappresentati S.Giorgio, patrono della parrocchia, la principessa, che dal Santo viene liberata, sullo sfondo di un paesaggio, e, in alto, tra le nubi, S. Giuseppe con il Bambino e S. Rocco.

Qualche critico ha voluto vedere in questo quadro la mano di un pittore fiammingo vicino a Rubens e Van Dyck, soprattutto nel dipingere la principessa e il vivace cavallo impennato.



Paliotto

E' attualmente collocato in Sagrestia il paliotto in scagliola policroma della seconda metà del XVIII sec., che presenta decorazioni a rilievo. Ai lati si notano volute con cherubini e, al centro, frange di racemi e festoni intorno ad una cartella tondeggiante vuota.

L'opera è di scuola modenese.



La Fede

La "porticella di tabernacolo", rappresentante "La Fede", è dipinta a chiaroscuro ad olio su rame e risale agli inizi del XIX sec.

Si tratta di un'opera di gusto neoclassico. Oggi si può osservare nella Sagrestia.



La Deposizione di Cristo

"La deposizione di Cristo" è un dipinto ad olio su tela, in cui il Redentore è rappresentato tra l'Addolorata, S. Lucia, S. Ambrogio, S. Agostino. Sullo sfondo campeggia la croce. Si tratta di un dipinto di scuola lombarda della II metà del XVII sec., oggi conservato nella sagrestia della Chiesa.